

## **LINEE GUIDA REGIONALI RELATIVE ALL'IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI DSA**

### **PREMESSA**

Il Comitato Tecnico Scientifico negli ultimi anni ha realizzato un monitoraggio sistematico sull'applicazione del "Protocollo d'intesa per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento" approvato con Deliberazione della Giunta n. 1201/2014.

L'indagine si è principalmente focalizzata sulle misure e attività messe in atto nelle scuole per individuare precocemente eventuali difficoltà degli alunni, nonché sulle modalità adottate per il potenziamento didattico, in particolare sono stati organizzati incontri in presenza sul territorio con i Dirigenti e i referenti DSA delle Istituzioni scolastiche di base dipendenti dalla Regione e paritarie, e sono stati proposti questionari sia per la scuola dell'infanzia sia per la primaria.

L'analisi dei risultati raccolti ha suggerito l'attivazione di specifiche azioni di formazione, proposte ad inizio di ogni anno scolastico, con l'obiettivo di approfondire e migliorare la conoscenza del Protocollo, supportare gli interventi per una sua corretta applicazione e mettere in rete prassi virtuose.

A seguito di questo percorso di continua condivisione con i referenti scolastici, il CTS ha ritenuto opportuno evidenziare delle indicazioni sul piano operativo, che in parte sono già contenute nel protocollo e in parte sono emerse nel corso del monitoraggio, per fornire suggerimenti concreti in ambito organizzativo/didattico e per agevolare e uniformare l'applicazione del Protocollo sul territorio regionale.

### **1. FASI E TEMPI DI UTILIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NELLA PRIMARIA**

#### **PRIMA FASE**

Progettazione e svolgimento delle attività di osservazione/identificazione riferite a tutte le aree previste dal Protocollo:

- entro i primi mesi di scuola per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia (*auspicabilmente* entro la fine di novembre);
- entro gennaio per le classi prime della primaria.

#### **SECONDA FASE**

Progettazione e svolgimento delle attività di potenziamento:

- sempre in gruppo e per almeno un periodo di 5 mesi per la scuola dell'infanzia;
- individuale e/o in gruppo e per almeno un periodo di 4 mesi per la scuola primaria.

#### **TERZA FASE**

Analisi degli esiti delle attività di potenziamento al fine di individuare alunni che presentano difficoltà persistenti.

Valutazione in accordo con la famiglia di un'eventuale richiesta di collaborazione ai servizi sociosanitari:

- alla fine del percorso di potenziamento di almeno 5 mesi per la scuola dell'infanzia;
- non prima di maggio/ giugno per la scuola primaria.

### **2. INDICATORI MINIMI DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE**

#### **Documenti**

- Inserimento del Protocollo Regionale, anche tramite link al sito *Webécole* – sezione Inclusione, ( <http://www.scuole.vda.it/images/inclusione/Protocollo-Intesa-IP.pdf> ) all'interno del Piano annuale dell'inclusione (PAI), facente parte del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF).

- Sintesi e conservazione dei risultati complessivi delle attività di osservazione (vedi Tabelle n. 1 – infanzia /primaria) nel registro di modulo.
- Documentazione nel registro elettronico/nel registro di modulo delle attività di potenziamento effettuate.
- A seconda delle modalità organizzative della scuola, raccolta dei documenti di lavoro utilizzati, al fine di garantire, in un’ottica di continuità, la conclusione del percorso di monitoraggio dell’alunno, anche in caso di trasferimento ad altra istituzione scolastica (vedi Tabelle 2 e 3 – infanzia/primaria).
- Predisposizione e archiviazione nel fascicolo personale dell’alunno dell’eventuale richiesta di collaborazione ai servizi socio-sanitari (vedi Allegato 3 - DGR 1201/2014).
- Invio ai servizi socio-sanitari della Tabella n. 3, in sostituzione della relazione descrittiva richiesta nell’Allegato 3 (DGR 1201/2014).

### ***Lavoro in team***

- Creazione di un gruppo di lavoro (che includa docenti dei due gradi di scuola), interno alle istituzioni scolastiche, mirato alla condivisione di metodologie, strumenti e materiali e al confronto progettuale didattico nell’ambito dell’utilizzo del Protocollo.
- Creazione di gruppi di lavoro che includano docenti di istituzioni scolastiche differenti.

### ***Rapporti scuola-famiglia***

- Comunicazione alle famiglie sul significato delle attività di identificazione precoce e sulle modalità di realizzazione del Protocollo nel corso delle assemblee di inizio anno e tramite apposita circolare.
- Informazione individuale a tutte le famiglie rispetto agli esiti della fase di osservazione durante i colloqui di febbraio e comunicazione dell’attivazione dell’eventuale attività di potenziamento, corredata di spiegazioni sugli obiettivi, le modalità di svolgimento e sulla relativa tempistica.
- Informazione individuale alle famiglie tramite colloquio dedicato rispetto agli esiti delle attività di potenziamento entro la fine di maggio ed eventuale attivazione, in accordo con la famiglia, della richiesta di collaborazione con i servizi sanitari per gli alunni che non manifestano significativi miglioramenti a seguito delle attività di potenziamento.

### ***Continuità tra i due gradi di scuola***

- Riunione di raccordo fra i gradi di scuola, con relativo passaggio di informazioni nel mese di giugno/settembre (a seconda delle modalità organizzative delle singole scuole, anche in rapporto alla stabilità dell’organico del personale docente): i docenti della scuola dell’infanzia presentano agli insegnanti della futura classe prima gli esiti delle attività di osservazione e potenziamento previste dal Protocollo.
- Eventuale incontro nel mese di novembre per ulteriori feed-back sulle pratiche attuate (osservazioni, potenziamento).

### **Programmazione didattica**

- Le attività di osservazione previste dal Protocollo si devono inserire trasversalmente all'interno della programmazione didattica, nei diversi campi di esperienza (scuola dell'infanzia) e nelle discipline (scuola primaria) (vedi Documento "Indicazioni Nazionali e Protocollo").
- Privilegiare la proposta di attività e percorsi di apprendimento che, mantenendo gli obiettivi previsti, possano essere realizzate attraverso esperienze a carattere ludico-esperienziale, in gruppo, e laddove possibile basate sulla manipolazione di materiali concreti.
- Prevedere l'utilizzo delle *routine* come contenitore adeguato per lo sviluppo delle attività previste sia per la fase di osservazione che per quella di potenziamento.
- Per la scuola dell'infanzia: coinvolgere anche i bambini di età inferiore ai 5 anni solo nelle attività di osservazione proposte dal Protocollo rispetto ad alcune aree (fonologica, psicomotoria, ...), ma non nel percorso successivo di potenziamento e richiesta di collaborazione.

### **ALLEGATI**

- Tabelle 1 e 2 infanzia
- Tabelle 1 e 2 primaria
- Tabella 3

### ***Precisazioni in merito alla compilazione delle tabelle allegate***

La Tabella 2 infanzia-primaria va compilata inserendo, nella prima colonna, i risultati della Tabella 1 relativi agli alunni in difficoltà che necessitano delle attività di potenziamento.

Nella seconda colonna della Tabella 2 dovranno essere riportati i risultati conclusivi del percorso di potenziamento.

La Tabella 3 va compilata per gli alunni che proseguono le attività di potenziamento nell'anno scolastico successivo oppure per quelli per i quali è stata trasmessa una richiesta di collaborazione ai servizi socio-sanitari. Si precisa che tale richiesta non dovrà essere rinnovata all'inizio e nel corso dell'anno successivo (circolare prot. n. 12475 del 12/07/2019).